

1. LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA E DEL PIEMONTE ALLE SOGLIE DEL XXI SECOLO

1 - Nell'arco di un solo secolo, il XX, si sono avute nella popolazione italiana quattro grandi trasformazioni demografiche, l'ultima delle quali, pur essendo iniziata già da qualche tempo, si estrinsecherà a pieno soltanto nel corso del prossimo.

Dapprima la crescente vittoria contro la morte precoce ha portato, nei primi sessanta-settanta anni, ad una accelerata crescita demografica e ad una concomitante imponente emigrazione verso l'estero; poi, nel secondo dopoguerra, i grandi flussi migratori interni e l'intensa, anche se non esasperata, urbanizzazione hanno profondamente modificato la geografia umana del nostro Paese; infine, negli anni a noi più vicini, le crescenti accettazione, diffusione e attuazione del controllo delle nascite hanno portato ad una rapida e fortissima discesa della fecondità ed al conseguente veloce ed imponente invecchiamento della popolazione, dovuto anche, per la parte che riguarda le età più avanzate, ad un significativo declino della mortalità dei vecchi e dei grandi vecchi. La maggior parte di queste trasformazioni hanno preso origine nella famiglia e su di essa hanno comunque riversato i loro effetti, sicchè anch'essa si è largamente modificata nella struttura e nella dimensione.

C'è ancora una trasformazione che si va profilando a seguito di un fenomeno nuovo e ancora in larga misura "sommerso" che è quello di una presenza crescente e già non trascurabile di popolazione immigrata, e di un conseguente abbozzo di società multi-culturale, come effetto di flussi immigratori, per lo più clandestini, provenienti da Paesi e da culture molto lontani dalle nostre.